

ALIMENTAZIONE E MALNUTRIZIONE

ID 08 ALTERAZIONI OLFATTIVE NELLA MALATTIA RENALE CRONICA: UNA SCOPING REVIEW

Sara Morales Palomares¹, Mauro Parozzi², Marco Sguanci³, Gaetano Ferrara⁴, Lea Godino⁵, Domenica Gazzeo⁶, Giuliano Anastasi⁷, Stefano Mancin⁸ 1 Department of Pharmacy, Health and Nutritional Sciences (DFSSN), University of Calabria, Rende - Italy 2 Department of Biomedicine and Prevention, University of Rome "Tor Vergata", Rome - Italy 3 Department of Medicine and Surgery, Research Unit of Nursing Science, University of Rome, Campus Bio-Medico, Rome - Italy 4 Nephrology and Dialysis Unit, Ramazzini Hospital, Carpi - Italy 5 Medical Genetics Unit, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Bologna - Italy 6 Governo Clinico e Qualità, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Italy 7 Department of Trauma, AOU G. Martino University Hospital, Messina - Italy 8 IRCCS Humanitas Research Hospital, Rozzano, Milano - Italy

Introduzione: La malattia renale cronica (CKD) costituisce un importante problema di salute a livello mondiale. Tra le molteplici complicazioni associate alla CKD, l'anosmia, una grave disfunzione olfattiva, è stata riconosciuta come un elemento di notevole impatto sulla qualità della vita dei pazienti. L'obiettivo di questo studio è esplorare in modo sistematico la prevalenza, le implicazioni e le possibili vie terapeutiche dell'anosmia nei pazienti affetti da CKD.

Materiali e metodi: e metodi: Questa revisione ha seguito il protocollo di Arksey e O'Malley, integrando la metodologia del Joanna Briggs Institute (JBI) e aderendo alle Linee Guida PRISMA-ScR. La domanda di ricerca, formulata attraverso il framework PIO, ha guidato una ricerca approfondita nei database (PubMed/Medline, Embase, CINAHL, Cochrane Library) e nelle fonti di letteratura grigia. I criteri di inclusione si sono concentrati sugli studi che coinvolgono pazienti affetti da CKD con disfunzioni olfattive.

Risultati: A seguito di una selezione iniziale di 832 articoli, 17 studi hanno soddisfatto i criteri di inclusione, fornendo informazioni sulle alterazioni olfattive in 4.025 pazienti affetti da CKD. Tra i diversi strumenti di valutazione utilizzati negli studi, l'University of Pennsylvania Smell Identification Test (UPSIT) e gli Sniffin' Sticks sono emersi come strumenti principali. Circa il 62% dei pazienti con CKD ha riportato cambiamenti nell'olfatto, con una prevalenza di anosmia pari al 12,3%. Questa revisione ha evidenziato una complessa e controversa rete di fattori che contribuiscono alle alterazioni olfattive, tra cui tossine uremiche, procedure di dialisi, squilibri elettrolitici e malnutrizione. Inoltre, i risultati hanno indicato la possibilità di recupero della funzione olfattiva successivamente a un trapianto di rene.

Conclusioni: Le alterazioni olfattive, in particolare l'anosmia, rappresentano una significativa problematica clinica nei pazienti affetti da CKD. La natura dinamica dei risultati di ricerca, le evidenze contrastanti riguardo all'impatto delle procedure di dialisi e l'utilizzo di diverse metodologie di valutazione sottolineano la complessità di questo fenomeno clinico. Ulteriori ricerche sono necessarie per svelare i meccanismi sottostanti e ottimizzare le terapie al fine di migliorare il benessere dei pazienti e la qualità della vita complessiva.